

«Sistematica la strada per salvare Erna»

Il comitato dei residenti chiede che la vecchia pista agro silvo pastorale in parte franata venga riaperta
«Esiste già, era stata realizzata negli anni Sessanta. Non servirebbe solo a noi, ma anche per i soccorsi»

Questo perché è considerata quotidiana: «Fino a due anni fa

STEFANO SCACCABAROZZI

Una strada agro-silvo-pastorale che colleghi i Piani di Erna a Ballabio, di fatto andando a sistemare una pista che già esiste. È questo che viene chiesto dal comitato dei residenti non solo per avere un accesso alternativo alla funivia, che in questo periodo chiude alle 17, ma anche per i mezzi di soccorso e per dare linfa a un rilancio turistico.

Sulle cartine militari

A spiegare la situazione è uno dei membri del comitato, **Tommaso Ferrario**: «In Erna ci sono una quindicina di residenti a cui si aggiungono altri 75 che hanno la seconda casa. Ci sono due soli esercizi commerciali, i rifugi Marchet e Milani. Questa vicenda inizia nel 2003 con la giunta dell'epoca che aveva commissionato uno studio di fattibilità alla Comunità montana della Valsassina, pagando 5mila euro. La strada fondamentalmente esiste già, era stata realizzata negli anni Sessanta per portare su il materiale per la costruzione della funivia. Parte poco sopra Ballabio, si stacca dalla strada che sale verso Morterone scendendo in val Boazzo e dal risale in Erna. È una strada mappata che risulta sulle cartine militari e anche su Google maps».

Ora versano in stato di abbandono: «Quando in passato portammo su le auto lo abbiamo fatto da lì, chiedendo il permesso in Comune e assumendoci il rischio.

Questo perché è considerata una strada comunale non colaudata. Ora non è più possibile usarla, anche perché ci sono 300 metri che sono franati. Infatti lo studio del 2003 prevedeva una deviazione per aggirare quel passaggio. Si tratterebbe di rifare 300 metri ex novo e poi ripristinare il resto. Si parlava di 120mila euro vent'anni fa, oggi forse un po' di più ma sicuramente meno di una rotonda».

Il progetto era stato poi presentato in Comune per l'ultima revisione del Pgt, acquisito come studio di fattibilità, ma poi decaduto.

«Erna è un'estensione del quartiere di Aquate, con 90 persone che pagano le tasse. Non riguarda soltanto noi, ma anche i mezzi di soccorso. Pensiamo ai pompieri che non possono arrivare direttamente ai piani o al Soccorso Alpino che deve utilizzare sempre l'elicottero, ma nei casi di forte vento come i giorni scorsi, quando anche la funivia si blocca, può non essere possibile».

C'è poi un tema di gestione

■ **Parte da Ballabio
si stacca
verso Morterone
scende in val Boazzo
e da lì risale**

quotidiana: «Fino a due anni fa non c'erano problemi, con il Comune avevamo raggiunto l'accordo che il trasporto della spesa e dei materiali fosse a colli illimitati, purché non intralciasse il normale svolgimento dell'attività. Ora invece si può portare gratuitamente due borse della spesa, dalla terza si paga quattro euro ciascuna».

In Consiglio comunale

Nel periodo estivo l'orario di apertura è più ampio e il progetto del Comune è di effettuare corse serali nel periodo estivo. Per questa ragione si sta lavorando all'illuminazione: «Siamo l'unico impianto a fune - conclude Ferrario - senza una strada alternativa. Oltre al tema dei soccorsi e dei residenti, c'è anche il tema delle imprese boschive che potrebbero con più facilità pulire il bosco. Infine c'è anche un tema di valorizzazione turistica, pensiamo a tutti i percorsi per le biciclette che si potrebbero realizzare. Nell'ultimo periodo, invece, spesso il prato non viene tagliato e i giochi per i bambini sono rotti e non mantenuti. Dalla Faggi in poi abbiamo incontrato tutti, compreso Gattinoni, ma nulla si è sbloccato».

Il tema verrà riproposto in consiglio comunale da un ordine del giorno che sta per essere presentato dal consigliere di Fratelli d'Italia, Giacomo Zamperini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ai Pani d'Erna vivono quindici persone, oltre alle seconde case